

Gazzetta del Sud 27 Aprile 2025

I finanziari sequestrano 12 immobili agli eredi di un condannato per usura

Limbadi. Una palazzina di tre piani ed una villetta sono stati sequestrati agli eredi di un 63enne che coinvolto in un'inchiesta su un giro di usura, è ora deceduto. Sono stati i finanziari del Comando provinciale di Vibo Valentia, ad eseguire il provvedimento emesso, su richiesta della Procura di Vibo, dal Tribunale di Catanzaro. I giudici della Sezione misure di prevenzione, hanno disposto il sequestro di 12 beni immobili tutti ubicati a Limbadi, per un valore di 860mila euro. Beni appartenuti al 63enne (D.M.), scomparso quattro anni fa. I sigilli sui beni dell'uomo sono scattati dopo un'indagine condotta dal Nucleo di Polizia economico finanziaria di Vibo Valentia e dalla Sezione di Polizia giudiziaria (Aliquota della Guardia di Finanza) della locale Procura, all'esito di un procedimento di prevenzione avviato su delega del procuratore Camillo Falvo e del sostituto contitolare delle indagini, nei confronti degli eredi dell'imputato, scomparso nel 2021. Falvo aveva ricevuto alcune delle vittime dei reati, ad ulteriore dimostrazione dell'importanza di denunciare ogni forma di illecito. Il defunto, venne accusato di essersi reso responsabile di reati di usura ai danni di vittime trovatesi in stato di bisogno. Lo stesso era stato ritenuto, all'esito di giudizio di primo grado, responsabile del reato di usura aggravata continuata, e condannato alla pena di 4 anni e 6 mesi di reclusione, oltre al risarcimento di tutti i danni e delle restituzioni dovute in favore della parte civile, ivi compresa la restituzione di un immobile residenziale originariamente di proprietà della vittima e anch'esso provento del reato di usura. In seguito al decesso dell'imputato, la Corte d'Appello di Catanzaro dichiarava il reato estinto per morte del reo, consentendo così il mantenimento dell'immobile nella disponibilità del suo nucleo familiare. Ma in base al codice delle leggi antimafia consente di disporre le misure di prevenzione patrimoniali, in caso di morte del soggetto proposto, anche nei confronti degli eredi o degli aventi causa i finanziari hanno condotto alcune indagini patrimoniali. Accertamenti che avrebbero fatto emergere rilevanti incongruenze tra le fonti di reddito degli eredi e le somme investite, con particolare riferimento al settore immobiliare. Da qui la richiesta della Procura e la decisione del Tribunale, che accogliendo le ricostruzioni effettuate dalle Fiamme Gialle vibonesi e le argomentazioni della Procura, ha emesso il provvedimento di sequestro dei 12 immobili. Tra i beni oggetto di provvedimento figura anche l'immobile che, come era stato accertato con sentenza di primo grado, era il provento del reato di usura aggravata continuata, ma rimasto nella disponibilità degli eredi dell'imputato, a causa dell'estinzione del reato per morte del reo, e che era occupato a titolo di "locazione" da una delle vittime di usura, alla quale il bene era stato precedentemente sottratto mentre si trovava in stato di bisogno. Poiché su quest'ultimo incombeva un'azione di sfratto promossa dagli eredi del defunto, il Procuratore Falvo, al termine delle indagini, ha richiesto un sequestro d'urgenza sia dell'immobile che del restante patrimonio sotto investigazione.

Rosaria Marrella